

Foto di Massimo Percossi/Ansa



Mario Monti ospite di Matrix, su Canale 5, mercoledì sera

Il retroscena

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Spero che il Senato corregga», afferma il ministro Severino. «Non ci saranno ripercussioni sulla maggioranza», assicura Antonio Catricalà, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. Il governo cerca di sdrammatizzare, ma il clima nella maggioranza è tornato ad infuocarsi, e non solo intorno al tema della giustizia. Nello stesso esecutivo c'è preoccupazione per «i prezzi crescenti» che Palazzo Chigi deve pagare alla crisi del Pdl, anche perché il Pd dà chiari segnali che la «responsabilità» ha un limite di fronte a chi si tiene «le mani libere», alza il prezzo e gioca contemporaneamente su tavoli diversi.

Come ha dimostrato anche ieri l'asse Pdl- Lega che puntualmente risorge «per tenere sotto scacco il governo». Nelle ultime settimane gli apprezzamenti di Monti per Berlusconi si sono intensificati. Ma quel continuo dargli atto della «responsabilità» mostrata al momento del passaggio delle consegne e, nei mesi successivi - spiegano - suona come richiamo alla coerenza e al «senso dello

Adesso Monti soffre il doppio gioco del Cavaliere

Nell'esecutivo si diffondono timori e incertezze per i «prezzi crescenti» che Palazzo Chigi deve pagare alla crisi del Pdl e alle oscillazioni del suo capo

Stato» e come monito perché non «si mettano a repentaglio gli interessi dell'Italia».

«La stessa «gratitudine» espressa da Monti nei confronti dell'ex premier - che ha etichettato come «irresponsabile» chi vorrebbe far cadere il governo (una parte dei suoi e la Lega, nella sostanza) suona come «avvertimento. Perché se - come dà atto il premier - «le parole» del Cavaliere possono «rassicurare i mercati e gli osservatori internazionali», il parlare in un modo e lasciare poi briglia sciolta a chi «lavora contro il governo» con-

duce il Paese verso il baratro. Nessuna accondiscendenza, quindi, da parte di Monti nei confronti del suo predecessore. Che, tra l'altro, ha bacchettato più volte «elegantemente».

E a chi dovesse lavorare per «scavare la fossa» al governo da una parte, professando fedeltà dall'altra, Monti chiede «come mai sono scesi molto i tassi di interesse a breve e poco quelli a lunga scadenza». Nel mondo e nei mercati - questa la risposta - «si è accreditato a questo Governo di fare cose significative. Ma ci si interroga su cosa succederà dopo». Attenti, quindi a stacca-

re la spina e a tirare la corda. Anche perché nell'esecutivo le preoccupazioni non si fermano alle tensioni che si registrano nel Pdl.

Gli avvertimenti rivolti da Bersani e Franceschini, a proposito dell'emendamento della Lega votato a scrutinio segreto sulla responsabilità civile dei magistrati, e le censure di Rosi Bindi, o di altri Pd, per l'infelice battuta sulla *monotonia del posto fisso*, danno il segno che il Pd non intende rimanere in silenzio di fronte «ai ricatti» del Pdl. Dietro «il doppio Berlusconi» - quello della responsabilità dichiarata e della guerriglia praticata - si